

Il Castello di Levizzano Rangone

16

Il **Castello di Levizzano Rangone** sorge nel meraviglioso paesaggio collinare dell'omonima frazione del Comune. Di origine matildica, è appartenuto alla famiglia Rangoni dal 1342 fino alla conquista napoleonica (fine secolo XVIII). Conserva intatti il fascino e il mistero del suo glorioso passato.

Alla fine del IX secolo, si presentava come un semplice insediamento fortificato di 2750 m². La struttura consiste in una cinta muraria, al centro della quale è posta la cosiddetta "**Torre Matildica**", mentre nella zona sud è ubicata una cappella, ora sconosciuta, dedicata ai Santi Adalberto ed Antonino.

A partire dal secolo XII, il complesso fortificato fu restaurato e ampliato; in particolare, accanto alla torre posta a protezione dell'ingresso al Castello, venne eretta una parte del **Palazzo feudale**, destinato ad essere ingrandito attraverso vari interventi successivi, per prendere il posto della Torre Matildica, come dimora del Signore. Risale probabilmente allo stesso periodo, la costruzione di una galleria sotterranea, che unisce il Palazzo alla Torre. Intorno al secolo XVI, gli edifici subirono importanti trasformazioni e venne assumendo più importanza la funzione residenziale. Risalgono infatti a questo periodo le cosiddette "**Stanze dei Vescovi**", il cui soffitto presenta antichi soffitti lignei ed un ciclo di affreschi rinascimentali.

All'ombra della torre millenaria, appresero i primi rudimenti del sapere l'archeologo ducale Celestino Cavedoni (1795-1865) e il geografo e matematico Domenico Vandelli (1691-1714), entrambi originari di Levizzano.

Con l'introduzione in Italia ai primi dell'Ottocento della legge napoleonica, Editto di Saint-Cloud, venne costruito il cimitero noto come "**Cimitero Napoleonico**" fuori dalla cinta muraria, come tale legge prevedeva, nel **campo San Rocco**, proprio ai piedi del Castello. Rimane uno dei pochi esempi ancora conservati.

Gli **ultimi importanti lavori di restauro del Castello**, terminati nel 2007, hanno consentito di recuperare un immobile di valenza storica culturale unico nel suo genere, rendendolo perfettamente funzionale ad essere dedicato a mostre, attività culturali, convegni, seminari, ricevimenti ed attività di ristorazione (per informazioni, tel. 059 758815, Ufficio Turismo).

Attualmente la galleria del Castello è sede dell'Enoteca "Casa dei Lambruschi", i cui locali accolgono i tre Lambruschi D.O.C. Modenesi (con il Lambrusco Grasparossa di Castelvetro come padrone di casa), e gli altri prodotti tipici del territorio: l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena, il Nocino, il Parmigiano reggiano, i salumi, le tigelle.

Apertura:

Il Castello è aperto da marzo a ottobre, con un calendario programmato trimestralmente.

Per informazioni e visite guidate:

- Punto di informazione turistica di Castelvetro
- tel. 059 758880, info@castelvetrovita.it



◀ Il Castello di Levizzano Rangone

Approfondisci sul sito internet